

## **Rendiconto della Segreteria nazionale: marzo 2010 – marzo 2014**

Composizione: Marchese (segretaria), Corrà, Maggio (consiglieri), Colombo (tesoriere)

Giunta alla fine del secondo mandato di segretaria del Giscel desidero condividere con voi alcuni passaggi della vita dell'associazione in questi quattro anni trascorsi, densi di impegno e di lavoro quotidiano. Non posso fare a meno di partire dall'inizio di questa esperienza.

### **Il punto di partenza**

Quando l'assemblea di soci mi affidò l'incarico di coordinare la segreteria nazionale del nostro Gruppo mi sosteneva un grande entusiasmo, accompagnato da un senso di grande inadeguatezza personale. Non nutrivo propositi straordinari: intendevo sostenere e rafforzare la sua vita associativa, promuovere un rapporto di continuità fra la segreteria uscente e quella appena eletta, favorire il funzionamento regolare degli organismi nazionali e stimolare una condivisione costante sulle scelte da compiere che si traducesse in una grande compattezza d'intenti.

Tutto questo è avvenuto (non si può non ricordarlo) in uno scenario politico sociale ed economico di grande cambiamento e di grande incertezza. Due legislature (XVI e XVII), quattro governi e quattro Ministri dell'Istruzione e della Ricerca hanno accompagnato i quattro anni del mandato ricevuto dall'Assemblea nazionale dei soci. Quattro anni caratterizzati da un tempo di crisi profonda della società italiana, della Scuola, dell'Università, delle Associazioni. Una crisi che impoverisce la vita culturale del nostro Paese ed impedisce una piena espressione delle energie intellettuali e professionali. Un periodo veramente difficile.

Il Giscel rappresentava e rappresenta per me l'espressione più concreta dello stare insieme in un gruppo che non è solo un principio, uno strumento di lavoro o un modo di stare insieme quando serve e per scopi specifici, ma è un "luogo dei diversi punti di vista" (M. Lodi), delle diverse conoscenze, esperienze, competenze. Un luogo di arricchimento reciproco nel quale docenti universitari e insegnanti dei vari ordini di scuola operano in stretta collaborazione e mettono le proprie competenze a disposizione del gruppo. Credo che questa visione abbia determinato e orientato le scelte compiute in questo quadriennio. Gestione delle relazioni, concretezza, trasparenza, continuità e condivisione sono i tratti che hanno caratterizzato il lavoro di coordinamento e di gestione del Gruppo.

### **Risultati**

Il compito di fare un bilancio dei quattro anni di gestione richiede una grande capacità di sintesi (che riconosco di non possedere) e chiama in causa tutti coloro che hanno permesso il raggiungimento dei risultati. Se il Giscel in questi quattro anni si è portato avanti nel cammino,

senza perdere la sua efficienza, è merito di tutti. Nel guardare all'esperienza che sta per concludersi non posso fare a meno di ricordare quanti di voi hanno sostenuto l'azione di questa segreteria: senza la vostra collaborazione, il sostegno affettuoso di molti, i consigli ricevuti da chi è portatore di più grande esperienza tutto sarebbe stato più difficile e più infruttuoso. In questi mesi ho potuto contare sulla collaborazione fattiva di gruppi responsabili e di soci attenti e sensibili. Ho potuto toccare con mano la forza di questa nostra comunità, sperimentare la generosa disponibilità di molti, fare riferimento alle risorse professionali e scientifiche dei componenti del Cs, sperimentare l'apporto positivo del Gruppo che non sminuisce certo la responsabilità individuale di chi è chiamato alla sua gestione, ma arricchisce e sprona a scelte più condivise.

Per cogliere i passaggi significativi e le azioni svolte in questo ultimo anno, proverò a sintetizzare come in questi quattro anni sia stato possibile:

- 1) garantire la prosecuzione delle attività programmate e non portate a compimento dalla precedente segreteria (in carica per un tempo troppo breve);
- 2) gestire alcuni cambiamenti importanti;
- 3) avviare nuove iniziative;
- 4) fare funzionare la macchina associativa, garantendone la vitalità e assicurando al suo interno una cooperazione più ampia.

Possiamo dire che il lavoro svolto nelle direzioni indicate abbia prodotto alcuni risultati.

- 1) Alcune azioni programmate dalla segreteria precedente sono state assunte come punto di partenza. Per esempio, è stato portato a compimento la realizzazione di un seminario di studio sulla valutazione di sistema. È stato curato il passaggio ad un sito più funzionale, aggiornato costantemente e che dispone di un archivio virtuale che permette la ricostruzione del già fatto e il recupero. Si è risolta la difficile situazione di collaborazione editoriale con FrancoAngeli che già nel 2010 aveva portato la segreteria precedente ad una revisione delle condizioni contrattuali (fra le condizioni capestro: l'acquisto di 100 copie degli atti a prezzo di copertina).
- 2) Grazie alla collaborazione continua del Cs della Collana è stato possibile intraprendere una nuova collaborazione editoriale in tempi rapidi (dalla rescissione del contratto con Angeli avvenuta ad aprile 2012 all'avvio del nuovo corso con Aracne nel maggio 2012). Il lavoro attento del Cs ha inoltre portato, in questi ultimi mesi, all'inaugurazione di una collana che raccoglie gli atti dei Convegni e ad una nuova serie di monografie brevi.

Il GISCEL esce da questi quattro anni con una fisionomia fiscale più definita e visibile. Per evitare che le quote e i contributi associativi nonché i corrispettivi percepiti per determinate attività diventassero imponibili, si è usufruito dell'agevolazione prevista per legge trasmettendo in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali, mediante un apposito modello (MODELLO EAS; prot. di ricevuta Agenzia delle Entrate 11032810124715860 - 000001 del 28/03/2011). Ciò significa che il GISCEL ha acquisito una maggiore visibilità fiscale e qualche obbligo in più. Per esempio nel dicembre 2012 siamo stati chiamati a partecipare al 9° Censimento dell'industria e dei servizi, partecipando alla rilevazione sulle istituzioni non profit.

3) Nell'ultimo biennio si è avviata una stagione di avvicinamento concreta fra la Società di Linguistica Italiana e Gruppo tramite l'istituzione permanente di un laboratorio all'interno di ogni Congresso (di questo dobbiamo ringraziare il presidente Banfi). La collaborazione risulta ancora da perfezionare sul piano organizzativo, ma costituisce un'ottima soluzione per mantenere saldo il legame con la SLI.

4) Siamo riusciti a mantenere alto il livello scientifico degli ultimi Convegni, pur stretti fra l'assenza di finanziamenti esterni e il numero iscrizioni che ultimamente si attesta a livelli molto bassi. Ne sono una dimostrazione i Convegni nazionali, di Reggio Emilia 2012 e quello di Roma 2014.

Altre azioni hanno riguardato la gestione ordinaria della vita associativa:

- Si sono svolte con regolarità due assemblee all'anno.
- È stata introdotta la pratica del bilancio comparabile (periodo, voci).
- Si è prodotta una memoria puntuale dei passaggi più significativi dell'attività svolta ogni anno (relazione annuale) e si è introdotta la consuetudine di condividerla con tutti i soci prima dell'approvazione in Assemblea e di pubblicarla sul sito.
- Si sono trasmesse al MIUR ogni anno le iniziative nazionali di formazione (seminari, convegni, workshop), rispettando le cadenze quadrimestrali previste dalla direttiva n. 90/2003 articolo 6.
- Le informazioni tra segreteria nazionale e gruppi regionali hanno circolato con regolarità e con trasparenza tramite le comunicazioni interne e quelle trimestrali pubblicate sul sito.
- Ogni anno, insieme alle segreterie regionali, a settembre si porta avanti (dal 2011 al 2013 sono già tre anni consecutivi) un censimento degli iscritti.

## **Qualche conclusione**

Insomma, siamo arrivati alla fine del mandato senza interventi che abbiano stravolto la fisionomia della nostra associazione. Si è fatto fronte alla riduzione delle entrate, come documentano i bilanci che accompagnano l'attività di questi anni, senza intervenire con misure straordinarie e mantenendo le voci di spesa per la gestione ordinaria.

Certo, sono stati introdotti alcuni cambiamenti o degli adattamenti. Per esempio, il passaggio a una casa editrice dai costi contenuti ci permette di risparmiare sui costi di pubblicazione e di fare risparmiare i destinatari ultimi dei nostri volumi: docenti e studenti. Abbiamo nell'ultimo biennio ridotto le attività interregionali di formazione; il consueto incontro annuale della segreteria è stato sostituito da uno scambio epistolare fitto e continuo; sono stati realizzati solo tre incontri (uno in meno rispetto al previsto) del Cs della collana negli anni.

## **Prospettive**

Ogni questione di funzionamento ha una sua rilevanza, se non altro perché non riguarda solo la gestione organizzativa della nostra associazione, ma anche la comunità che la compone. Un'azione centrata su questioni contingenti può però alla lunga tramutarsi in un limite: si perdono di vista gli intenti più ampi e di respiro maggiore, quegli intenti della nostra attività che, oltre ad indicare la direzione di sviluppo, concorrono alla realizzazione di quei presupposti basilari e di quelle linee d'intervento dell'educazione linguistica sintetizzate nelle Tesi. Chiamata a valutare l'operato di questi quattro anni mi pare di cogliere uno sbilanciamento fra la diligente cura organizzativa e la più incerta conduzione su questioni di natura linguistica.

Nel consegnare questo rendiconto mi rivolgo innanzitutto ad Alberto Sobrero, a Silvana Loiero e a Loredana Corrà. Chiedo loro di guardare con indulgenza ciò che è stato fatto. Sono certa che sapranno sopperire ai limiti indicati in chiusura. L'augurio che rivolgo alla segreteria che subentra è di dedicarsi al rilancio della nostra Associazione con una azione che sia meno di retroguardia di quella adottata da questa segreteria. Se è stato strategico rimanere in una posizione più arretrata e adottare una strategia accorta di difesa in questo tempo difficile per la Società, la Scuola, l'Università, per gli anni che seguiranno dovranno essere imprese direzioni di marcia più coraggiose e più rispondenti alla fisionomia della nostra associazione.

A tutti voi chiedo uno sguardo benevolo sull'operato svolto e raccomando di non dimenticare che il 2015 è ormai alle porte. Sono trascorsi quarant'anni dall'approvazione delle Dieci Tesi. Avanti tutta e auguri a noi tutti.

Palermo, 7 marzo 2014

Maria Antonietta Marchese